AZIENDA AGRICOLA ALMA S.S.

Sede Legale e sede Impianto di allevamento:
REGIONE VALLEVERSA N. 6
MONTIGLIO MONFERRATO (AT)

SERVIZIO PER LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE

Procedura

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA ANTINCENDIO E AMBIENTE

Data	Piano	Revisione	Il R.S.P.P.	Il Datore di lavoro
Dicembre 2007	01	00	RAZZANO ATTILIO	RAZZANO ATTILIO
Giugno 2008	01	01	RAZZANO ATTILIO	RAZZANO ATTILIO
Luglio 2013	01	02	RAZZANO ATTILIO	RAZZANO ATTILIO
14 Luglio 2020	01	03	RAZZANO ATTILIO	RAZZANO ATTILIO

Per visione: Rls .....

INDICE

1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO. 3

1.1 GENERALITÀ. 3
1.2 DEFINIZIONI. 3
1.3 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO. 3
1.4 TIPO DI ATTIVITA' 4
1.4.1 Materiali e macchinari 5
1.5 CRITERI PER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO. 7

2 MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO. 8

2.1 OBIETTIVO. 8
2.2 PROCEDURE DI ALLARME. 8

3 ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI 9

3.1 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI 9
3.2 ESTINTORI PORTATILI 9
3.3 UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI SPEGNIMENTO 9
3.4 GENERALITÀ 9
3.4.1 Cause e pericoli di incendio più comuni. 9
3.4.2 Deposito e utilizzo di materiali infiammabili e combustibili. 9
3.4.3 Impianti e attrezzature elettriche. 10
3.4.4 Rifiuti e scarti di lavorazioni combustibili. 10
3.5 MISURE DI TIPO TECNICO 10
3.6 MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE 10
3.7 GENERALITA' 10
3.8 DEFINIZIONI 11
3.9 VIE DI USCITA 11
3.10 ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO 11

4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO. 12

4.1 GENERALITA' 12
4.2 INFORMAZIONE ANTINCENDIO 12
4.3 FORMAZIONE ANTINCENDIO 12

5 PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO. 13

5.1 CONTROLLO DELLE EMERGENZE 13
5.2 PROCEDURE OPERATIVE 14
5.2.1 PROCEDURE PER IL RESPONSABILE GESTIONE DELL'EMERGENZA
5.2.2 PROCEDURE PER IL PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO 16
5.2.3 PROCEDURE PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA SANITARIA 19
5.2.4. PROCEDURE PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA AMBIENTALE 16
5.2.5 PROCEDURE PER L'ADDETTO CENTRALINISTA 16
5.2.6 PROCEDURE PER IL PERSONALE 17
In caso di incendio 22
In caso di emergenza dovuta ad allagamenti e danni da acqua in genere 22

6 Procedura da seguire in caso di sversamenti o emergenze ambientali 21

7. ELENCO ALLEGATI 24

1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO.

Il rischio di incendio viene analizzato e valutato seguendo le linee guida contenute nell'allegato I al Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998 «Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro», in attuazione di quanto disposto dall'Art. 13 del D. Lgs. n. 626/94, ora D. LGS 81/2008 E SMI.
Per la definizione delle specifiche procedure si è fatto riferimento al testo edito da EPC «Le procedure di emergenza ed evacuazione» di Adalberto Biasotti e alla rivista ISL Igiene e sicurezza del lavoro.

1.1 GENERALITÀ.

L'allegato I al decreto stabilisce i criteri generali per procedere alla valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro.
Il presente documento si riferisce specifiche procedure da adottare in caso di emergenza relativamente ad attività di bonifica ed installazione serbatoi.

1.2 DEFINIZIONI.

Ai fini della presente relazione si definisce:

- **pericolo di incendio:** proprietà intrinseca di materiali, attrezzature, metodologie, pratiche di lavoro o utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;
- **rischio di incendio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
- **valutazione dei rischi di incendio:** procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

1.3 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO.

La valutazione dei rischi di incendio consente al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti con:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La valutazione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della prevenzione degli infortuni ed incidenti nei luoghi di lavoro.
Nei casi in cui non sia possibile eliminare i rischi, questi devono essere diminuiti nella misura del possibile; in seguito, devono essere tenuti sotto controllo quelli residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo n. 626/1994, ora D. Lgs. 81/2008 sezione VI GESTIONE DELLE EMERGENZE.
Per poter redigere il documento relativo alla valutazione dei rischi e predisporre le necessarie misure di prevenzione e protezione, è necessario conoscere in via preliminare l'ambiente di lavoro con l'indicazione del tipo di attività, dimensioni ed articolazioni del luogo di lavoro stesso, anche relativamente a materiali e attrezzature utilizzati, persone presenti, metodologie di lavoro.

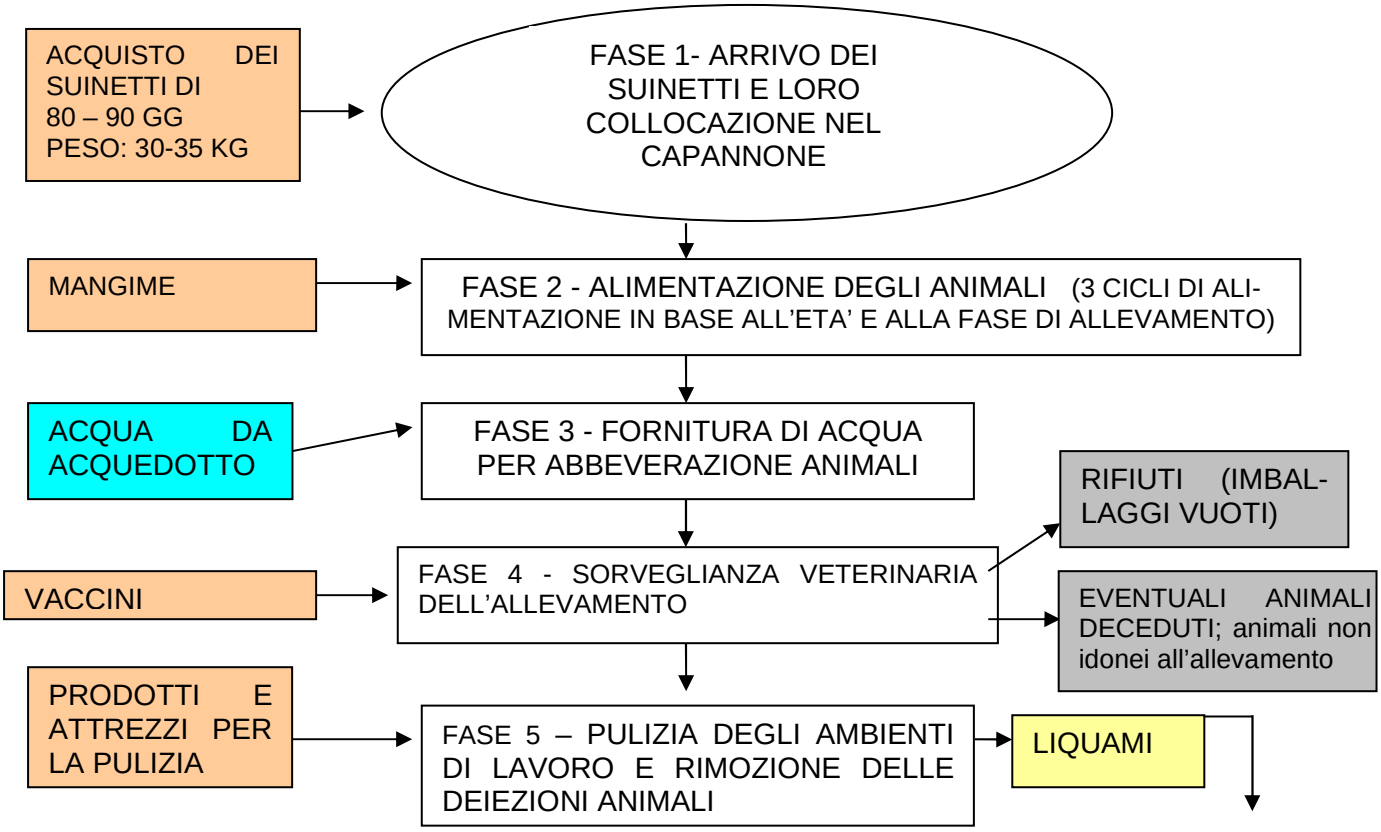
1.4 TIPO DI ATTIVITA'

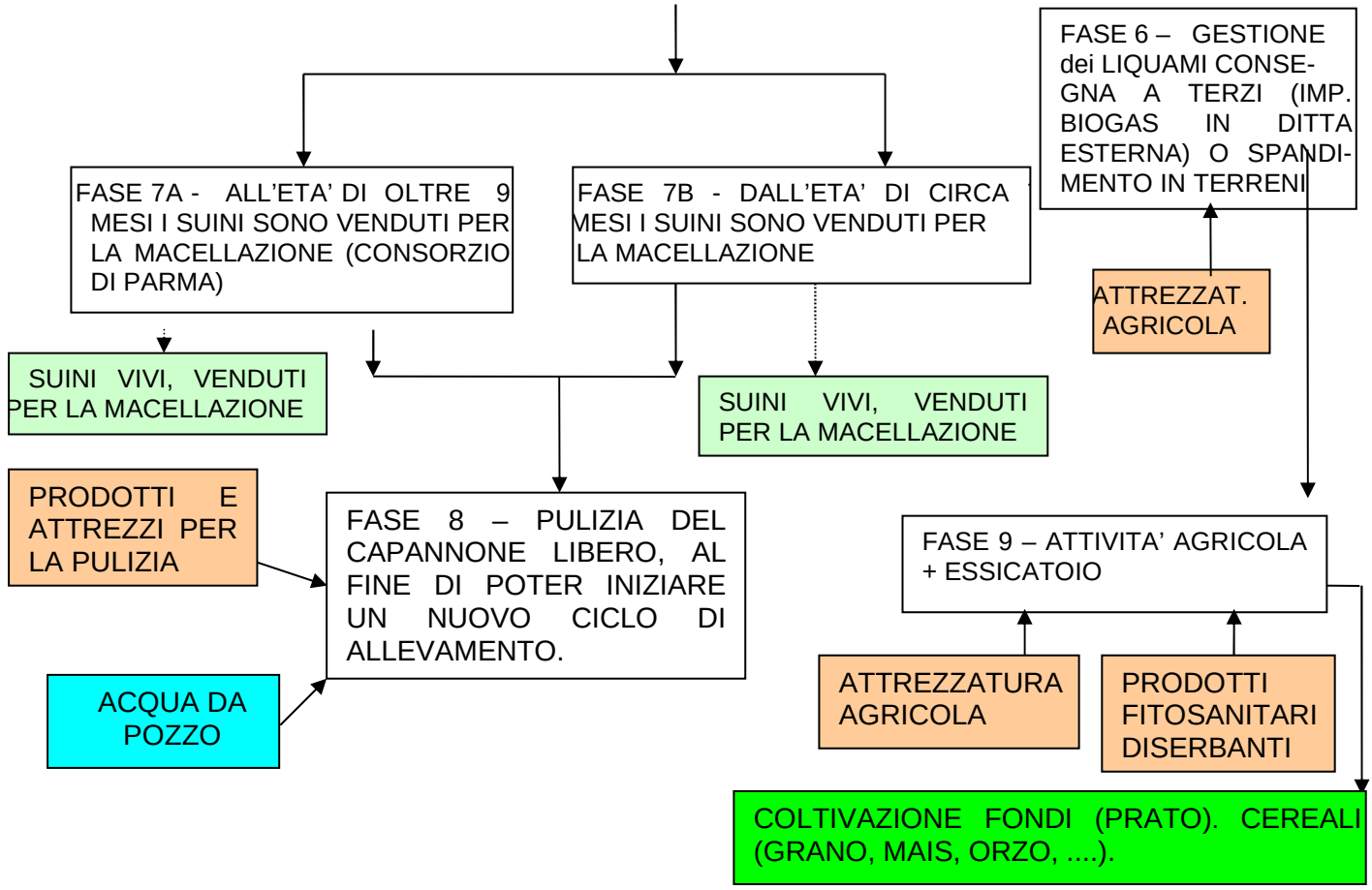
Azienda: AZIENDA AGRICOLA ALMA S.S.

Sede Legale e operativa: Regione Valleversa n. 6 CAP 14026 MONTIGLIO MONFERRATO (AT)

Attività: Allevamento di suini a ingrasso, coltivazione di fondi (cereali: mais, soia, grano, orzo, ...)

Per la descrizione dell'attività in dettaglio si inserisce il diagramma di flusso seguente:





Personale: n. 2 soci titolari, n. 2 dipendenti nell'allevamento, 1 collaboratore (Totale n. 5 persone, non presenti contemporaneamente).

Caratteristiche dell'insediamento:

L'insediamento è costituito da:

- n. 6 capannoni per l'allevamento (A SEGUITO DI FUTURO AMPLIAMENTO SI PREVEDONO N. 4 CAPANNONI IN PIU', TOTALE 10);
- piccolo locale uffici al piano terra;
- capannoni ricovero mezzi agricoli e attrezzature;
- n. 2 silos si stoccaggio dei cereali (silo 5 e 6);
- n. 4 silos di stoccaggio dei mangimi nei pressi dei capannoni di utilizzo per l'allevamento (oltre n. 2 silo a seguito poi dell'ampliamento);
- un vascone di 6050 mc di capacità per lo stoccaggio dei liquami
- n. 2 silos si stoccaggio dei cereali ESSICATI (ZONA ESSICATOIO, silo 1 e 2)
- tramoggia di scarico, essicatoio fisso.

L'area si trova molto vicina al Torrente Versa (che taglia in due l'attività, da un lato l'allevamento, dall'altro lato il capannone agricolo e i silos per i cereali).

Nello stesso sito, si trova un'altra azienda (ALMA COMMERCIALE S.R.L., con sede legale e amministrativa in Reg. Valleversa n. 4, P.IVA 00953990058.)

Il sito si trova a circa 5-6 km dai centri abitati più vicini (Rinco, Colcavagno e Montiglio Monferrato).

I capannoni sono stati numerati e sono caratterizzati da:

n.	TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO	N. MAX. DI CAPI PRESENTI	SUPERF. del CAPANNONE (mq)	VOLUME CAPANNONE (mc)	SUP. BOX (mq) *Int. + Est.(ma con copertura)*	SUP. DI ALLEVA-MENTO (mq)	ANNO DI COSTR.
1	Allevamento in box con grigliato laterale (n. 22 box da 16 capi)	352	6,74 x 66,06 = 445,24 mq	Altezza: min. 2,6 m max. 3,6 m	*Int:* 3 x 4,1 = 12,3 *Est:* 3x1,45 = 4,35. **Tot. 16,65**	371,8	1983-1985
2	Allevamento in box con grigliato laterale (n. 22 box da 16 capi)	352	6,74 x 66,06 = 445,24 mq	Altezza: min. 2,6 m max. 3,6 m	*Int:* 3 x 4,1 = 12,3 *Est:*3x1,45 = 4,35. **Tot. 16,65**	371,8	1983-1985
3	Allevamento in box con grigliato laterale (n. 22 box da 16 capi)	352	6,74 x 66,06 = 445,24 mq	Altezza: min. 2,6 m max. 3,6 m	*Int:* 3 x 4,1 = 12,3 *Est:*3x1,45 = 4,35. **Tot. 16,65**	371,8	1983-1985
4	Allevamento in box con grigliato laterale (n. 22 box da 16 capi)	352	6,74 x 66,06 = 445,24 mq	Altezza: min. 2,6 m max. 3,6 m	*Int:* 3 x 4,1 = 12,3 *Est:*3 x 1,45 = 4,35. **Tot. 16,65**	371,8	1983-1985
5	Allevamento in box con grigliato laterale (n. 36 box da 20 capi)	720	12,16 x 76 = 924	Altezza: min. 2,6 m max. 3,6 m	*Int:* 4 x 4 = 16 *Est:*4 x 1,5 = **Tot. 22**	626,4	1978
6	Allevamento in box con grigliato laterale (n. 34 box da 20 capi)	680	12,16 x 72 = 875,52	Altezza: min. 2,6 m max. 3,6 m	*Int:* 4 x 4=16 *Est:*4 x 1,5 = **Tot. 22**	591.6	1978
Tot. capi istantanei: max. 2'800		**Sup. totale capanno-ni: circa 3200 mq**		**VolumeTot. 10'080 mc**	**Sup. tot allevamento 3010 mq**		**Vol. tot. Allev. 9300 mq**

Si avrà un aumento dei capi superando abbondantemente le 3000 unità a seguito dell'ampliamento.

L'attività è oggetto di CPI, avendo attività ricedenti nel dpr 151/2011 (impianto per l'essicazione di cereali- 28.1.C. e 13.1.A distributore carburanti). Certificato SCIA PROT. 7855 DEL 26/08/2013, rinnovo a mezzo PEC del 10/08/2018.

Si precisa inoltre che il gasolio agricolo per autotrazione è stoccato in idoneo serbatoio, DA 3000 LITRI.

• Il «contenitore-distributore» è «di tipo approvato» dal Ministero dell'interno ai sensi di quanto previsto dal titolo I, n. XVII, del decreto del Ministro dell'interno 31 luglio 1934;

• Il «contenitore-distributore» è provvisto di bacino di contenimento di capacità non inferiore alla metà della capacità geometrica del contenitore, di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici realizzata in materiale non combustibile e di idonea messa a terra;

• Sono osservate una distanza di sicurezza interna ed una distanza di protezione non inferiore a 3 m;

• Il «contenitore-distributore» è contornato da un'area, avente una profondità non minore di 3 m, completamente sgombra e priva di vegetazione che possa costituire pericolo di incendio;

• SONO osservati i divieti e le limitazioni previsti dal decreto del Ministro dell'interno 31 luglio 1934;
• In prossimità dell'impianto sono installati estintori portatili di «tipo approvato» dal Ministero dell'interno, per classi di fuochi A-B-C con capacità estinguente non inferiore a 39A-144BC, idonei anche all'utilizzo su apparecchi sotto tensione elettrica;
• Gli impianti e le apparecchiature elettriche sono realizzate in conformità di quanto stabilito dalla legge 1 marzo 1968, n. 186;
• Il «contenitore-distributore» (qualora i effettui il trasporto) è, se dal caso, trasportato scarico.

Per quanto riguarda gli **aspetti di VVFF e di prevenzione incendi,** si precisa che l'attività ha riverificato la sua situazione in base ai cambi legislativi e si è riallineata con la nuova normativa (DPR 151/2011), in quanto sta per presentare una SCIA per le nuove attività che risultano soggette.
In particolare risulta:

- attività 91: CALDAIA ESSICATOIO di cui si aveva CPI, non costituisce più attività soggetta in quanto inglobata nella nuova attività **28.1.C** (**impianti per l'essicazione di cereali con deposito di prodotto essiccato con quantità in massa superiore a 50000 kg);**
- serbatoio di 3000 litri di carburante gasolio ad uso agricolo attività **13.1.A (contenitori e distributori rimovibili e non di carburante liquidi fino a 9 mc con punto di infiammabilità superiore a 65°C).**

Materiali e macchinari

I materiali ed i macchinari in uso sono principalmente rappresentati da:

MATERIALI	MACCHINARI/ATTREZZATURA
Mangimi (20'000 - 21'000 q/anno) Sementi Gasolio per i trattori (50'000 litri/anno) Piccole quantità di miscela per i decespugliatori, tagliaerba e attrezzatura agricola (stoccaggio massimo: 20 litri) Concimi e fitofarmaci Funghicida Detergente per la pulizia e disinfezione dell'allevamento (circa 50 kg/anno) Medicinali e vaccini per gli animali secondo indicazioni del veterinario GPL ESSICATOIO.	n. 4 silos di stoccaggio mangimi da 20 mc (n. 2) e da 25 mc (n. 2) n. 2 silo cereali essiccati (silo 1 e 2) n. 2 silo cereali (silo 5, 6) IN TUTTI I CAPANNONI DELL'ALLEVAMENTO Sono presenti: - Impianti di distribuzione mangime automatico; - Impianti di distribuzione acqua agli abbeveratoi; Vascone di stoccaggio liquame diviso in due da un settore centrale (4000 mq di superficie, 6050 mc di volume). Trattori e macchine agricole, autobotti per lo spandimento Pompe per la movimentazione del liquame n. 2 Idropulitrici n. 1 soffione a gasolio per riscaldare saltuariamente gli ambienti dell'allevamento ad avvio ciclo (prima dell'arrivo dei suinetti) n. 1 freezer per il contenimento delle carcasse degli animali in attesa della ditta specializzata che si occupa dello smaltimento

1.5 CRITERI PER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

a. individuazione di ogni pericolo di incendio;
b. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposte a rischio di incendio;
c. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
d. valutazione del rischio di incendio;
e. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ed ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

2 MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO.

2.1 OBIETTIVO.

L'obiettivo delle misure per la rivelazione degli incendi e l'allarme é di assicurare che le persone presenti nel luogo di lavoro siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità.
Il sistema di allarme adottato dà avvio all'evacuazione del luogo di lavoro nonché all'attivazione delle procedure di intervento.

2.2 PROCEDURE DI ALLARME.

Il sistema di allarme adottato é di tipo *verbale*.
In particolare, chiunque si accorga di un principio di incendio o rilevi altri fatti anomali che possano presumere una imminente situazione di pericolo, quale odore caratteristico di bruciato, presenza di fumo, o fiamma, incendio, scoppio, crollo, spandimento di sostanza pericolosa, allagamenti, sversamenti, ecc. deve lanciare l'allarme all'addetto antincendio indicando la zona interessata.

3 ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

3.1 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI

Gli incendi sono classificati come segue:

- **incendi di classe A:** incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, che portano alla formazioni di braci;
- **incendi di classe B:** incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi, ecc.;
- **incendi di classe C:** incendi di gas;
- **incendi di classe D:** incendi di sostanze metalliche che bruciano (alluminio, magnesio, potassio, sodio).
- **incendi di impianti ed attrezzature elettriche sotto tensione.**

Gli estinguenti specifici per incendi di impianti elettrici sono costituiti da polveri dielettriche e da anidride carbonica.

3.2 ESTINTORI PORTATILI

La scelta degli estintori portatili é determinata in funzione di:

- superficie dell'insediamento presso cui si sta operando
- specifici pericoli di incendio
- distanza che un lavoratore deve percorrere per utilizzare un estintore.

Gli estintori sono disponibili sugli automezzi.

3.3 UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI SPEGNIMENTO

Gli estintori di tipo a polvere ABC, di esponibili sull'automezzo sono posizionati in luogo immediatamente visibile e facilmente raggiungibile.

3.4 GENERALITÀ

Effettuata la valutazione dei rischi vengono adottate le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi, esaminando i pericoli più comuni e le cause più diffuse di insorgenza di incendi.

4. Cause e pericoli di incendio più comuni.

Al fine di predisporre le necessarie misure per prevenire gli incendi, viene posta particolare attenzione a:

- deposito e utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili;
- impianti e apparecchi elettrici;
- presenza di fumatori;
- rifiuti e scarti combustibili.

5.1.7. Deposito e utilizzo di materiali infiammabili e combustibili.

Il quantitativo di materiali infiammabili e combustibili é limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività.

I lavoratori sono a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che potrebbero provocare l'insorgenza di un incendio.

5.1.8. Impianti e attrezzature elettriche.

I lavoratori hanno ricevuto istruzioni sul corretto uso delle attrezzature elettriche ed eventuali interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria vengono affidati a tecnici competenti.

5.1.9. Rifiuti e scarti di lavorazioni combustibili.

Specifiche procedure stabiliscono il divieto di depositare materiali e/o attrezzature e macchinari, anche in via temporanea, lungo le vie di esodo o in prossimità a sorgenti di ignizione.

3.5 MISURE DI TIPO TECNICO

Al fine di ridurre la probabilità di sviluppo di incendio nello svolgimento dell'attività, si è proceduto a:

- acquistare apparecchiature elettriche che rispondano ai requisiti di sicurezza indicati dalla normativa in vigore
- disporre di almeno un estintore posizionato presso la zona in cui si opera (un estintore presso ogni capannone e uno in ufficio).
- disporre di una cassetta di primo soccorso aziendale (visibile e segnalata in modo idoneo, controllata periodicamente).

3.6 MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

I pericoli residui di incendio sono riducibili intervenendo nel seguente modo:

- attuare il regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare, come previsto nella presente procedura, in particolare controlli preventivi sulle misure di sicurezza, controlli sulle operazioni svolte da personale esterno e rispetto dell'ordine e della pulizia delle aree di lavoro
- incaricare formalmente le figure di intervento individuate nella presente procedura
- controllare periodicamente la messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche e controllare il dimensionamento della rete al variare del carico installato
- sottoporre tutti i presidi antincendio a regolare manutenzione periodica
- seguire quanto indicato nella cartellonistica affissa, come:
  - ⇒ vietato fumare
  - ⇒ vietato depositare materiali e rifiuti lungo le vie di esodo e davanti ai presidi antincendio
  - ⇒ quadro elettrico principale.

3.7 GENERALITA'

Tutte le misure di protezione antincendio previste:

- per garantire il sicuro utilizzo delle vie di esodo;
- per l'estinzione degli incendi;
- per l'evacuazione in caso di incendio

sono oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza.

3.8 DEFINIZIONI

- **Sorveglianza:** controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
- **Controllo periodico:** insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
- **Manutenzione:** operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
- **Manutenzione ordinaria:** operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, che abbisognano unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.
- **Manutenzione straordinaria**: intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

3.9 VIE DI USCITA

Tutte quelle parti delle aree di lavoro destinate a vie di esodo, presso il cantiere, sono controllate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.

3.10 ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Il Datore di lavoro ed i suoi collaboratori sono responsabili del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature di protezione antincendio.
Il Datore di lavoro attua il controllo e la manutenzione delle attrezzature antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti al fine di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi stessi.
L'attività di controllo periodico e la manutenzione viene eseguita da personale competente e qualificato al quale viene attribuito l'incarico dal Datore di lavoro con apposito ordine di servizio.
Gli altri lavoratori sono invitati a segnalare agli addetti al servizio di sorveglianza ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO.

4.1 GENERALITA'

E' obbligo del Datore di lavoro fornire ai lavoratori e a tutti i collaboratori un'adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

4.2 INFORMAZIONE ANTINCENDIO

Il datore di lavoro provvede affinché ogni lavoratore riceva un'adeguata informazione su:

a) rischi di incendio legati all'attività e mansioni svolte;

b) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:

- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi
- corretto comportamento nelle aree di lavoro;

c) ubicazione delle vie di esodo;

d) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:

- azioni da attuare in caso di incendio;
- apertura dell'emergenza;
- procedure di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
- modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

e) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso.

L'informazione è basata sulla valutazione dei rischi, è fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed è aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

Adeguate informazioni sono fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

4.3 FORMAZIONE ANTINCENDIO

Tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio correlati all'attività lavorativa ricevono una specifica formazione antincendio.

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, ricevono una specifica formazione antincendio.

5 PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO.

5.1 CONTROLLO DELLE EMERGENZE

Tutti i segnali e le comunicazioni di allarme vanno comunicati all'addetto della gestione dell'emergenza, che procederà alla richiesta di soccorso diretta ai VV.F. e/o ad altri Enti e darà istruzioni in merito alla situazione di emergenza.

L'addetto alle operazioni di richiesta di intervento dispone di:

- almeno un telefono cellulare
- serie completa di chiavi dell'insediamento da utilizzare sia per accedere che per chiudere tutte le aree
- elenco telefonico aggiornato, con i numeri di telefono privati (datore di lavoro, RSPP, ecc.) e pubblici (C.V.I., C.R.I., V.V.F., ecc.) di maggiore importanza
- elenco aggiornato degli incaricati dell'emergenza, con relativo ruolo da svolgere.

Lo schema del messaggio da inviare al Comando dei VV.F. (Tel. 115) e da tenere sempre a disposizione è il seguente:

TIPO DI INCIDENTE	Incendio – crollo - allagamento- sversamento, ecc
ATTIVITÀ	Allevamento di suini da ingrasso
COMUNE	Montiglio Monferrato (ASTI)
VIA	Regione Valleversa n. 6
ENTRATA DA UTILIZZARE	Indicare area di accesso maggiormente favorevole: accesso principale dalla strada provinciale attraverso il cancello centrale o laterale OPPURE ALTRO SPECIFICO:
PERSONE COINVOLTE	indicare il numero presunto
RICHIEDENTE	fornire le proprie generalità: NOME E COGNOME
TELEFONO	Telefono azienda: 0141/906318 Cell. Richiedente:

Il richiedente dovrà fornire con calma tutte le informazioni necessarie ai soccorritori perché possano intervenire con i mezzi più idonei e deve rispondere a tutte le richieste (indicare eventualmente se sono interessati materiali combustibili, quali possano essere i possibili pericoli dovuti all'intensità dell'incendio, se sono coinvolte persone, ecc.).

5.2 PROCEDURE OPERATIVE

Vengono di seguito riassunte le procedure che saranno attuate dal personale incaricato per la gestione dell'emergenza; queste sono racchiuse in schede operative, copia delle quali saranno rese note agli interessati e conservate unitamente al documento "Valutazione dei rischi".
Considerando che tutte le aree dell'attività sono facilmente controllabili e un principio di incendio può essere segnalato rapidamente dal personale presente, sono state individuate le seguenti figure operative:

1. Responsabile della gestione dell'emergenza
2. Addetti alla gestione dell'emergenza incendio
3. Addetti alla gestione dell'emergenza ambientale
4. Componenti del servizio di emergenza sanitaria
5. Addetto alla evacuazione del personale esterno
6. Responsabile del punto di raccolta
7. Addetto all'attività di centralinista
8. Tutti i dipendenti.

Le varie figure professionali presenti reagiscono in modo quasi automatico seguendo procedure predeterminate.

5.1.10. PROCEDURE PER IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza è responsabile della gestione dell'emergenza (antincendio, black-out, allagamento, sversamento, ...) e del rapporto con gli organismi esterni (mezzi di informazione, VV.F., Comune, Protezione Civile, Prefettura, ecc.). In particolare, questi è tenuto a:

- dirigere e coordinare tutte le attività che si svolgono in situazione di emergenza
- dichiarare l'attivazione del piano di emergenza favorendo l'evacuazione totale dell'insediamento in collaborazione con gli addetti antincendio
- controllare che sia stato richiesto da parte dell'Ufficio l'intervento dei VV.F. E DEGLI ADDETTI ALLEMERGENZA SANIATIRA OVE NECESSARIO; in caso contrario procedere personalmente alla richiesta di soccorso
- mantenere sotto controllo l'impiego e l'impegno degli addetti antincendio, considerando la disponibilità di risorse liberate da precedenti incarichi
- inviare una persona per mantenere sgombra la via di accesso e segnalare l'ingresso ai mezzi di soccorso
- fornire direttamente ai VV.F. E ADDETTI ALL'EMERGENZA SANITARIA OVE NECESSARI la seria completa di chiavi dell'insediamento da utilizzare sia per accedere che per chiudere aree a rischio e tutte le informazioni in possesso
- coordina i vari interventi con quello dei servizi di Pubblica Assistenza
- dichiara la fine dell'emergenza.

5.1.11. PROCEDURE PER IL PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO

Il personale addetto alla lotta antincendio svolge un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza in quanto provvede al primo intervento di circoscrizione fisica del fenomeno in atto.

Gli addetti al primo intervento devono ripartirsi i seguenti incarichi in funzione della posizione occupata da ognuno al momento dell'allarme:

- procedere all'evacuazione della zona interessata dall'emergenza, curando in modo particolare l'esodo del pubblico presente (consulenti, manutentori, veterinario, ...); più specificatamente:

1. indicare i percorsi e le uscite di sicurezza da adottare in funzione della zona occupata dal pubblico
2. facilitare l'esodo indicando le uscite di sicurezza
3. favorire l'apertura delle porte con funzione di uscite di sicurezza
4. indicare il punto di raccolta esterno (area antistante l'attività)
5. raccomandare di mantenere la massima calma possibile;
6. interrompere tutte le alimentazioni: energia elettrica agendo sul quadro elettrico
7. corredarsi dei mezzi di protezione necessari
8. prelevare un estintore presente nella zona, se si tratta di emergenza di incendio che egli giudica circoscrivibile
9. dare corso alle operazioni di spegnimento e/o contenimento, allontanando le eventuali sostanze o materiali combustibili
10. circoscrivere l'incendio chiudendo le porte del locale dove questo si è sviluppato, dopo aver controllato che non siano rimaste persone negli ambienti interessati dall'incendio stesso
11. restare nella zona di intervento per fornire supporto al personale dei VV.F. e ASSISTENZA SANITARIA con le necessarie informazioni.

> ***In caso di corto circuito e relativo principio di incendio***

In caso di corto circuito che coinvolga quadri elettrici, macchinari, impianti ad aria compressa, ecc. evidenziabile da grosse quantità di fumo, è necessario intervenire rispettando la seguente modalità:

- disinserire la corrente elettrica a monte del circuito, intervenendo sull'interruttore di interblocco dell'apparecchiatura elettrica, se si tratta di apparecchiatura di piccole dimensioni e di basso carico elettrico (attrezzi portatili) oppure sul quadro elettrico principale, in caso di problemi coinvolgenti macchinari più complessi
- prelevare un estintore presente nella zona, se si tratta di emergenza di incendio che giudica di piccola entità
- dare corso alle operazioni di spegnimento e/o contenimento allontanando le eventuali sostanze o materiali combustibili
- assolutamente, non utilizzare acqua su apparecchiature elettriche in tensione
- se il principio di incendio è stato estinto, aerare i locali per sfogo di eventuali fumi
- tenere a disposizione un estintore se l'apparecchiatura elettrica continua ad emettere fumo.

In particolare, per:

⇒ *Incendio di lieve entità*

- disattivare ogni utenza elettrica presente nelle vicinanze
- prelevare un estintore disponibile nella zona e dare corso alle operazioni di spegnimento e/o

contenimento allontanando eventuali sostanze o materiali combustibili

- se il principio di incendio è stato estinto, aerare i locali per sfogo di eventuali fumi;

⇒ *Incendio di non lieve entità*

- disattivare ogni utenza elettrica presente nelle vicinanze
- iniziare le operazioni di spegnimento utilizzando l'estintore disponibile.
- se l'incendio risulta non controllabile, decidere l'attivazione delle procedure di evacuazione totale ed attendere l'arrivo dei soccorsi;

⇒ *Incendio ad un deposito di materiale combustibile da cui fuoriesce solo fumo*

- estrarre il mozzicone di sigaretta od il materiale parzialmente acceso spegnendo il tutto con i piedi (protetti da scarpe antinfortunistiche)
- se non sufficiente, prelevare un estintore presente nella zona e dare corso alle operazioni di spegnimento e/o contenimento allontanando eventuali sostanze o materiali combustibili;

⇒ *Incendio ad un deposito di materiale combustibile con presenza di fiamme*

- tentare di soffocare le fiamme, prelevando un estintore presente nella zona e dare corso alle operazioni di spegnimento e/o contenimento allontanando eventuali sostanze o materiali combustibili;

5.1.12. PROCEDURE PER I COMPONENTI DEL SERVIZIO EMERGENZA AMBIENTALE

Il personale addetto alla gestione dell'emergenza ambientale svolge un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza in quanto provvede al primo intervento di circoscrizione fisica del fenomeno in atto e alle operazioni di evacuazione del personale e del pubblico.
Gli addetti al primo intervento devono ripartirsi i seguenti incarichi in funzione della posizione occupata da ognuno al momento dell'allarme:

procedere

- ***In caso di sversamenti***, l'addetto si occupa di circoscrive lo spargimento accidentale con sostanza assorbente (sabbia, o prodotti idonei); qualora tale evento possa contaminare il sito, provvede a dare immediata comunicazione al Comune di Montiglio Monferrato, alla Provincia di Asti, all'Arpa entro le 24 h.

Il materiale assorbente si trova in punti ben definiti (come da planimetria del piano di gestione delle acque meteoriche) e segnalati in azienda. Il materiale, dopo uso, deve essere posto nell'area rifiuti, in luogo coperto e in idonei contenitori.

Le misure di ammoniaca sono eseguite con cadenza semestrale all'interno del capannone e in esterno, qualora si verificassero valori riscontrati anomali (sopra soglia) sarà cura del responsabile di allevamento attuare idonee misure di contenimento, e segnalare immediatamente le criticità riscontrate alla Provincia.

5.1.13. PROCEDURE PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA SANITARIA

Il personale addetto all'intervento in caso di emergenza sanitaria svolge un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza in quanto provvede al primo intervento di assistenza della persona in pericolo.
Gli addetti al primo intervento devono ripartirsi i seguenti incarichi in funzione della posizione occupata da ognuno al momento dell'allarme:

- dare assistenza alla persona in pericolo verificando se l'intervento possa essere affrontato da solo
- allertare il Datore di lavoro o il diretto responsabile dell'area interessata affinché sia di sostegno per eliminare la causa dell'emergenza esterna (macchinario elettrico, etc.)
- in caso di intervento personale, raggiungere la cassetta di primo soccorso più vicina
- in caso di assistenza esterna, richiedere telefonicamente l'intervento Dei Servizi di soccorso pubblico (VVFF, EMERGENZA SANITARIA, …), ed allarmi il restante personale interno incaricato dell'emergenza
- restare nella zona di intervento per fornire supporto al personale del PUBBLICO SOCCORSO con le necessarie informazioni.

In caso di intossicazioni, di inalazione o ingestione di prodotti chimici, di contatto con agenti chimici di pelle o occhi, seguire le indicazioni fornite dal produttore nelle schede di sicurezza dei prodotti presenti nell'ufficio aziendale, nella valutazione del rischio chimico e alla tabella riassuntiva redatta.

5.1.14. PROCEDURE PER L'ADDETTO ALL'ATTIVITA' DI CENTRALINISTA

Il personale che procede alla richiesta dei soccorsi svolge il delicato compito di comunicazione esterna dell'allarme interno di emergenza; in particolare, procede a:

- mettersi in contatto con i VV.F., ed eventualmente con PUBBLICO SOCCORSO SANITARIO (NUMERO UNICO DI EMERGENZA **112**), e richiedere il loro intervento immediato rispettando il seguente schema:

TIPO DI INCIDENTE	Incendio – crollo - allagamento- sversamento, ecc
ATTIVITÀ	Allevamento di suini da ingrasso
COMUNE	Montiglio Monferrato (ASTI)
VIA	Regione Valleversa n. 6
ENTRATA DA UTILIZZARE	Indicare area di accesso maggiormente favorevole: accesso principale dalla strada provinciale attraverso il cancello centrale o laterale OPPURE ALTRO SPECIFICO:
PERSONE COINVOLTE	indicare il numero presunto di persone
RICHIEDENTE	fornire le proprie generalità: NOME E COGNOME
TELEFONO	Telefono azienda: 0141/906318 Cell. Richiedente:

- rimanere presso la postazione telefonica
- avvisare le attività circostanti dell'emergenza in corso al fine possano adottare tutte le misure di sicurezza necessarie, disponendo dei numeri telefonici corrispondenti
- rendere disponibili tutte le chiavi delle varie zone, probabilmente utili al personale di soccorso.

Presso tale postazione sono disponibili:

- procedure antincendio e di gestione dell'emergenza ambientale;
- planimetrie;
- copia della documentazione tecnica utile al fine della gestione dell'emergenza.

5.1.15. PROCEDURE PER IL RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA

Il responsabile del punto di raccolta svolge il delicato compito di assistenza e di censimento, per quanto possibile, del personale evacuato.

L'addetto incaricato di tale ruolo è tenuto a rispettare le indicazioni della squadra antincendio e degli Enti preposti all'intervento, V.V.F. e SOCCORSO PUBBLICO SANITARIO.

Il punto di raccolta deve essere adeguatamente identificato in azienda con idonea cartellonistica verde e bianca.

5.1.16. PROCEDURE PER IL PERSONALE E PER GLI EVENTUALI VISITATORI

il personale è a conoscenza delle caratteristiche delle aree presso cui è impegnato ad operare; in particolare

- la destinazione d'uso delle varie aree di lavoro;
- le vie ed i percorsi di esodo;
- l'area sicura;
- l'ubicazione dell'estintore;
- collocazione delle sostanza assorbenti (sabbia, terra, prodotti specifici)
- l'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'area in cui si impiegano fiamme libere;
- ecc.

e deve essere informato con le seguenti istruzioni da seguire per i diversi eventi accidentali.

In caso di incendio

- rimanere calmi
- non allertare direttamente i VV.F., C.R.I., C.V., se l'operazione è già stata effettuata dall'incaricato; in caso contrario, richiedere direttamente l'intervento dei soccorsi
- allontanare eventuali sostanze combustibili (imballaggi in plastica e/o carta, ecc.) e/o infiammabili (detergenti per la pulizia, ecc.)
- staccare l'alimentazione ed apparati elettrici
- non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità
- ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni impartite dall'addetto alla gestione dell'emergenza
- dirigersi al punto di raccolta stabilito di volta in volta e reso noto a tutto il personale, senza correre e senza destare panico. Non spingere gli altri.
- attendere istruzioni da parte degli addetti alla gestione dell'emergenza
- portare via, solo se immediatamente disponibili, le chiavi del mezzo
- non rientrate nell'area evacuata se non autorizzati dagli addetti all'emergenza o dai V.V.F.

In caso di emergenza dovuta ad allagamenti e danni da acqua in genere

- rimanere calmi
- informare immediatamente il centralinista;
- informare sulla natura, ubicazione ed entità del fenomeno o della perdita di acqua (in caso di perdite delle tubazioni), indicandone la causa, se identificabile (in caso di perdite delle tubazioni) o di allagamenti naturali del Torrente
- indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere impianti e/o attrezzature
- usare estrema cautela se vi sono apparecchiature elettriche o prese d'energia nelle immediate vicinanze; se vi sono rischi concreti evacuare l'area.

In caso di emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica

- restare calmi;
- fornire assistenza ai visitatori o a persone che manifestano segni di agitazioni;
- verificare la presenza di vie di fuga e di segnalazioni fluorescenti o luci di emergenza;
- se ci si trova in area completamente al buio, attendere qualche minuto per vedere se l'energia

ritorna. Dopo poco, cercare di visualizzare con l'aiuto della memoria l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione esterna.

In caso di sversamento

- Limitare i pericoli di contaminazione;
- Se l'evento è di piccola entità, attivarsi e risolvere il problema adsorbendo con materiale adeguato (da smaltire adeguatamente alle norme sui rifiuti) e, in ogni caso, informare il responsabile dell'emergenza;
- Per eventi maggiori, informare immediatamente il responsabile del coordinamento dell'emergenza affinché si attivino gli addetti all'emergenza ambientale.

Tutto il personale è tenuto a comunicare verbalmente ogni difformità riscontrata nel luogo di lavoro direttamente al datore di lavoro.

6 PROCEDURE OPERATIVE DA SEGUIRE IN CASO DI SVERSAMENTO O ALTRE EMERGENZE AMBIENTALI

5.1.17. 6.1 Definizioni:

- ***Sversamento***: fuoriuscita di prodotto dal serbatoio, latte, fusti, in quantità più o meno limitata
- ***Imbrattamento***: presenza sul suolo di una quantità di prodotto facilmente asportabile con i mezzi in dotazione
- ***Potenziale Inquinamento***: sversamento tale da comportare un significativo assorbimento di liquido combustibile nel terreno o che interessa la rete fognaria, eventuali sorgenti di acqua e falde acquifere sotterranee
- ***Misure di protezione***: le iniziative per contrastare un evento, un atto o un'omissione che ha creato una minaccia imminente per la salute o per l'ambiente, intesa come rischio sufficientemente probabile che si verifichi un danno sotto il profilo sanitario o ambientale in un futuro prossimo, al fine di impedire o minimizzare il realizzarsi di tale minaccia; le iniziative per contrastare un evento, un atto o un'omissione che ha creato una minaccia imminente per la salute o per l'ambiente, intesa come rischio sufficientemente probabile che si verifichi un danno sotto il profilo sanitario o ambientale in un futuro prossimo, al fine di impedire o minimizzare il realizzarsi di tale minaccia;
- **Misure di riparazione**: qualsiasi azione o combinazione di azioni, tra cui misure di attenuazione o provvisorie dirette a riparare, risanare o sostituire risorse naturali e/o servizi naturali danneggiati, oppure a fornire un'alternativa equivalente a tali risorse o servizi;
- **Messa in sicurezza d'emergenza**: ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nelle condizioni di emergenza di cui alla lettera t) in caso di eventi di contaminazione repentini di qualsiasi natura, atto a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente;
- **Messa in sicurezza operativa**: l'insieme degli interventi eseguiti in un sito con attività in esercizio atti a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, in attesa di ulteriori interventi di messa in sicurezza permanente o bonifica da realizzarsi alla cessazione dell'attività. Essi comprendono altresì gli interventi di contenimento della contaminazione da mettere in atto in via transitoria fino all'esecuzione della bonifica o della messa in sicurezza permanente, al fine di evitare la diffusione della contaminazione all'interno della stessa matrice o tra matrici differenti. In tali casi devono essere predisposti idonei piani di monitoraggio e controllo che consentano di verificare l'efficacia delle soluzioni adottate
- **concentrazioni soglia di contaminazione (Csc)**: i livelli di contaminazione delle matrici ambientali che costituiscono valori al di sopra dei quali è necessaria la caratterizzazione del sito e l'analisi di rischio sito specifica, come individuati nell'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 152/2006. Nel caso in cui il sito potenzialmente contaminato sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumono pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati;
- **concentrazioni soglia di rischio (Csr):** i livelli di contaminazione delle matrici ambientali, da determinare caso per caso con l'applicazione della procedura di analisi di rischio sito specifica secondo i principi illustrati nell'Allegato 1 alla parte quarta del decreto legislativo 152/2006 e sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione, il cui superamento richiede la messa in sicurezza e la bonifica. I livelli di concentrazione così definiti costituiscono i livelli di accettabilità per il sito;

- **Sito potenzialmente contaminato:** un sito nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (Csc), in attesa di espletare le operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica, che ne permettano di determinare lo stato o meno di contaminazione sulla base delle concentrazioni soglia di rischio (Csr);
- **Condizioni di emergenza:** gli eventi al verificarsi dei quali è necessaria l'esecuzione di interventi di emergenza, quali ad esempio:

  1) concentrazioni attuali o potenziali dei vapori in spazi confinati prossime ai livelli di esplosività o idonee a causare effetti nocivi acuti alla salute;

  2) presenza di quantità significative di prodotto in fase separata sul suolo o in corsi di acqua superficiali o nella falda;

  3) contaminazione di pozzi ad utilizzo idropotabile o per scopi agricoli;

  4) pericolo di incendi ed esplosioni.

6.1 Gestione dell'incidente

L'incidente che può verificarsi e che può dare problemi di inquinamento ambientale tipicamente può essere:
- sversamento;
- incidente

L'addetto in occasione di un qualsiasi sversamento:
- Agisce direttamente con i mezzi a disposizione o reperibili in loco per limitare i danni al suolo o al sottosuolo;
- Contatta immediatamente il responsabile del servizio di emergenza ambientale segnalando l'accaduto;
- Compila in ogni caso la "scheda rilevazione danni";

Il responsabile emergenza ambientale Valuta se l'intervento di ripristino ha avuto esito positivo o se è necessario richiedere l'assistenza.

6.2 SEGNALAZIONE DI INQUINAMENTO AGLI ENTI COMPETENTI

Il Responsabile ambientale, in funzione delle informazioni ricevute e effettuando un sopralluogo, valuta la necessità di effettuare la comunicazione di potenziale inquinamento agli enti competenti (ai sensi del Dlgs 152/2006 art. 242 e art. 304). La comunicazione per legge va effettuata in tutti i casi di possibile contaminazione dei comparti ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo).
Quindi, se necessario, il Resp. predispone le comunicazione (entro 24 ore dall'incidente) e la inoltra agli enti competenti (Comune di competenza: Montiglio Monferrato, Provincia di Asti, ARPA di Asti).
Tale comunicazione deve avere ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti della situazione, ed in particolare le generalità dell'operatore, le caratteristiche del sito interessato, le matrici ambientali presumibilmente coinvolte e la descrizione degli interventi da eseguire. La comunicazione, non appena pervenuta al comune, abilita immediatamente l'operatore alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1. Se l'operatore non provvede agli interventi di cui al comma 1 e alla comunicazione di cui al presente comma, l'autorità preposta al controllo o comunque il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio irroga una sanzione amministrativa non inferiore a mille euro né superiore a tremila euro per ogni giorno di ritardo.

Entro 30 giorni dall'incidente, se:
- i valori di contaminazione del sito risultano **<CSC** (concentrazione soglia di contaminazione), il Responsabile intervento ambientale predispone una relazione tecnica descrittiva degli interventi effettuati ed una autocertificazione di avvenuto ripristino della situazione

antecedente. Se l'episodio è di piccola entità, si può fare la comunicazione entro 48 ore. Entro 15 gg gli enti competenti potrebbero fare una verifica.

- i valori di contaminazione del sito risultano **>CSC** (concentrazione soglia di contaminazione), il Responsabile intervento ambientale provvede ad interessare una ditta specializzata al fine di predisporre la documentazione di legge prevista ed avviare la bonifica del sito.

I documenti redatti dal servizio per la gestione delle attività sono i seguenti:

DOCUMENTO	**CONSERVAZIONE**	**TEMPI DI CONSERVAZIONE**
Scheda rilevazione danni	Cartaceo	5 anni

7 ELENCO ALLEGATI

1. Controlli sul mantenimento misure antincendio.
2. Controlli sul mantenimento delle misure ambientali.
3. Regolamento interno sulle misure di sicurezza.
4. Scheda di rilevamento dell'incidente/anomalia/malfunzionamento.
5. Personale incaricato della lotta antincendio e della gestione delle emergenze .

ALLEGATO 1.

CONTROLLI SUL MANTENIMENTO MISURE ANTINCENDIO.

I lavoratori addetti alla gestione dell'emergenza sono incaricati di effettuare regolari controlli presso le aree di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza. In particolare, al termine dell'orario di lavoro si effettuano i seguenti specifici controlli affinché l'ambiente di lavoro sia lasciato in condizioni di sicurezza:

- controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- controllare che eventuali rifiuti siano stati rimossi;
- controllare che eventuali materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri;
- controllare che lungo le vie di esodo non siano state installati ingombri che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse;
- controllare che le vie di esodo siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- controllare la presenza della segnaletica antincendio e lo stato di pulizia/conservazione.

Tutti i lavoratori sono invitati a segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

ALLEGATO 2

CONTROLLI SUL MANTENIMENTO DELLE MISURE AMBIENTALI

I lavori incaricati della gestione delle emergenze ambientali devono controllare:

COMPARTO PRODOTTI CHIMICI

I prodotti chimici utilizzati in azienda sono rappresentati da:

- un prodotto utilizzati per la pulizia degli ambienti di lavoro. Le quantità di uso annuo (e quindi di stoccaggio) sono modeste.
- prodotti fitosanitari, erbicidi e funghicida, DISINFETTANTI;
- gasolio per i trattori;
- gpl PER ESSICATOIO.

Occorre comunque verificare che:

- tali prodotti siano adeguatamente stoccati e gestiti (contenitori adeguati al prodotto conservato, etichettati e in buono stato). Tale controllo va effettuato con periodicità mensile. In particolare va effettuato un controllo sullo stoccaggio dei fitosanitari (luogo non accessibile a chi possiede il patentino). I fitosanitari sono comunque comprati su necessità e in quantitativi in giacenza ridotti al minimo.
- gli imballaggi, gli scarti e i rifiuti non siano abbandonati, ma raccolti e collocati in luoghi idonei

COMPARTO EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'azienda non ha mai avuto segnalazioni di odori da esterni, ed effettivamente non si percepisce alcun odore nell'area di tutto l'allevamento.

In caso qualora invece si percepisse odore è stata definita una procedura di intervento da attuare, consistente nel:

- ispezionare tutti i capannoni e le fosse, le aree di stoccaggio (pozzetti e vascone) al fine di verificare anomalie (interruzione dell'energia non rilevata per guasti al segnale dei rilevazione, ecc.);
- qualora si rivelassero guasti elettrici occorre contattare nel più breve tempo possibile la ditta incaricata dei lavori di manutenzione degli impianti (chiamare sul cellulare il titolare).

In casi di odori molesti effettuare il trattamento con il prodotto deodorante specifico spruzzandolo sulla crosta del vascone di stoccaggio e nei pozzetti.

Verificare che le operazioni di scarico del mangime siano effettuate in modo da evitare emissioni indesiderate nell'ambiente di polvere, in particolare si preferisce aumentare il tempo di scarico e diminuirne la velocità.

COMPARTO ACQUA

- Verifica bi-settimanale del corso idrico Torrente Versa, della pulizia delle sponde, della quantità e del livello dell'acqua presente;
- controllo della pulizia degli ambienti esterni in modo quotidiano (in particolare nei pressi delle zone di carico dei liquami per lo spandimento dai capannoni degli allevamenti, nel periodo in cui effettua tale attività).
- verifica annuale dello stato e delle caratteristiche delle pareti del vascone del liquame, al fine di garantire la tenuta.

COMPARTO RIFIUTI

- che i rifiuti prodotti siano gestiti correttamente in conformità alle vigenti normative D. Lgs. 152/2006 e

s.m.i. o, in caso delle carcasse degli animali (che fuoriescono dalla normativa dei rifiuti ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/2006), in conformità alla normativa vigente in materia (Regolamento CE 1774/2002 e smi).

IN GENERALE OCCORRE:

- VERIFICARE LA PRESENZA DELLA CARTELLONISTICA E OSSERVARLA/FARLA OSSERVARE.
- SEGUIRE IL PIANO DI CONTROLLO DEFINITO PER L'AUTORIZZAZIONE IPPC SIA PER QUEL CHE RIGUARDA LE OPERAZIONI ESEGUITE INTERNAMENTE SIA PER QUELLE AFFIDATE ALL'ESTERNO.

Tali controlli sono da integrarsi con quelli previsti nel disciplinare del **piano di gestione delle acque meteoriche,** di cui l'azienda si impegna a mantenere traccia scritta a disposizione degli enti di controllo. In tale disciplinare sono definite le misure di pulizia necessarie degli ambienti interni ed esterni e le relative tempistiche.

ALLEGATO 3

REGOLAMENTO INTERNO SULLE MISURE DI SICUREZZA

Materiali combustibili e/o infiammabili

Limitare il quantitativo di materiali infiammabili e facilmente combustibili detenuti a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività.

Assicurarsi che eventuali materiali combustibili e/o infiammabili siano tenuti lontani dalle vie di esodo.

Sistemi di protezione attiva

Non depositare od accatastare materiali od attrezzature lungo vie di esodo, estintori, quadri elettrici, valvole di intercettazione, ecc.

Fumare

Vietato fumare in tutte le aree dell'azienda.

Rifiuti e scarti

Divieto di depositare i rifiuti, anche in via temporanea, lungo le vie di esodo o in prossimità a sorgenti di ignizione.

Evitare l'accumulo di scarti di lavorazione.

Rimuovere giornalmente e depositare in un'area idonea esterna ogni scarto o rifiuto eventualmente prodotto.

ALLEGATO 4

SCHEDA RILEVAZIONE DANNO/ANOMALIA

DATA:	
RILEVAZIONE EFFETTUATA DA:	**NOME:** **COGNOME:** **RUOLO IN AZIENDA:**
BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:	
SOSTANZE/PRODOTTI COINVOLTI:	
INTERVENTI INTRAPRESI:	
NOTE DEL RESPON-SABILE EMERGENZA AMBIENTALE (RAZZANO ATTILIO)	
Data chiusura evento e modalità chiusura:	

ALLEGATO 5

PERSONALE INCARICATO DELLA LOTTA ANTINCENDIO E DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

FUNZIONI	Nominativo	Firma per accettazione
Datore di lavoro	RAZZANO ATTILIO	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dei rischi		
Responsabile della gestione dell'emergenza		
Addetti al servizio antincendio ed evacuazione lavoratori	DEFENDI ANDREA	
Addetto al servizio di emergenza sanitaria	DEFENDI ANDREA	
Addetto centralinista	RAZZANO DAVIDE DEFENDI ANDREA (se non presente DAVIDE RAZZANO)	
Addetto al punto di raccolta	DEFENDI ROBERTO	
Addetti al servizio emergenza ambientale	RAZZANO ATTILIO DEFENDI ROBERTO RAZZANO DAVIDE	